



## Politiche; PD No irpino al cappello sannita-salernitano Paure Maffei avverate



Il [PD irpino come quello nazionale è stato asfaltato dagli elettori](#). Le Politiche del 4 Marzo hanno determinato la fine della vecchissima politica irpina quella in cui "bastava una telefonata" per chiamare alle armi, al voto migliaia di persone. L'elettore si è liberato di quella "sudditanza psicologica" e finalmente ha sbaragliato quello stantio modo di fare che "annidava" sino al 4 Dicembre del 2016 (in Irpinia la sconfitta referendaria ha fatto registrare la peggior percentuale nazionale) nei partiti irpini, soprattutto nel PD. Le "paure" di **Chiara Maffei** esponente di spicco dell'area socialista interna al PD, componente dell'area che fa riferimento al Sottosegretario alle Infrastrutture, **Umberto Del Basso De Caro** si sono rivelate in tutta la loro "drammaticità" (**della Maffei abbiamo apprezzato tante sue "mosse e parole" ma non è esente da "colpe politiche" anche negli ultimi giorni commesse**). La sua "paura" era quella che potesse sembrare l'azione del sannita e del Governatore della Regione Campania, **Vincenzo De Luca**, un tentare di mettere il cappello in testa agli irpini, gente orgogliosa. Ebbene, la "imposizione" della candidatura in Alta Irpinia nella coalizione (di fatto inglobata nel PD) del nipote di **Ciriaco De Mita**, Giuseppe, parlamentare uscente (qui non commentiamo i risultati di chi eventualmente eletto e per qualcuno l'elezione era in previsione scontata - plurinominale - . I forti se forti avrebbero dovuto affrontare il "corpo a corpo", piuttosto che rifugiarsi nel collegio sicuro evitando anche il senatoriale, come voleva fare **Rosetta D'Amelio**, Presidente del Consiglio regionale la quale aveva offerto la disponibilità alla candidatura ma solo nel collegio Alta Irpinia ma "deppennata" a 36 ore dalla presentazione delle liste proprio per fare spazio a De Mita. I "decariani" avrebbero dovuto spingere per lei, se veri "antidemitiani" ma non lo hanno fatto; **qualcuno non ci venga dire che grazie ai decariani, grazie al sannita, in Irpinia si sono limitati i danni...peggio di così, cosa? Bisognava "irpinizzare l'area irpina", come abbiamo sempre sostenuto noi di Cinquerighe nell'analizzare politicamente, affidando la guida ad un irpino e fare in modo di non fossero solo "allievi, calciatori, discepoli, figuranti**), la vicenda congressuale non risolta da oltre due anni (il PD è in mano al Commissario politico **David Ermini**, del quale sembrano essersi perse le tracce), le liti

---

interne, le ambizioni politiche personali (seppur legittime) unite alla evanescenza nazionale a partire dalla guida della Segreteria nazionale di **Matteo Renzi**, "colpevolmente" eletto nuovamente il 30 Aprile dello scorso anno dopo il fallimento del Referendum Riforme, a "suffragio bulgaro" hanno determinato lo "sfacelo" in Irpinia, di fatto, ancor di più. A questo punto i cinque rappresentanti irpini nell'Assemblea nazionale (**Rosetta D'Amelio**, **Enzo De Luca**, **Sebastiano Gaeta**, **Francesco Iovino** e la Maffei) rifletteranno, almeno, sul dare le dimissioni? Da lì non si potrà cambiare il PD, un PD che probabilmente già non esiste di fatto.

fero - 05/03/2018 - Summonte - [www.cinquerighe.it](http://www.cinquerighe.it)